



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE

Risposte al *Question time* del 22 ottobre 2014 sulla gestione dei rifiuti (On Sibilia)

Rispondo sulla base degli elementi forniti anche dai Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico.

Con riferimento alla tematica della gestione dei rifiuti, evidenzio che le Regioni mantengono un ruolo centrale ed attivo nell'attuazione del sistema delineato dall'articolo 35 del decreto cosiddetto "Sblocca Italia", in particolare nel testo approvato dalla commissione di merito ed oggi all'esame di quest'Aula.

In primo luogo, si prevede ora che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri volto a ridisegnare il sistema integrato di gestione dei rifiuti sia adottato con il pieno coinvolgimento delle regioni, attraverso il parere della Conferenza Stato-Regioni ed il rispetto della pianificazione regionale.

Inoltre, negli impianti di recupero energetico dovrà comunque essere assicurata priorità di accesso ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale.

Sarà, inoltre, previsto un contributo a favore della regione che dovesse accogliere rifiuti di provenienza extraregionale, nella misura massima di 20 euro per ogni tonnellata di rifiuto, che confluirà in un apposito fondo regionale, destinato alla prevenzione della produzione dei rifiuti, all'incentivazione della raccolta differenziata, a interventi di bonifica e al contenimento delle tariffe.

Infine, l'autorizzazione a saturazione del carico termico degli impianti di recupero energetico, sia esistenti che da realizzare, sarà subordinata alla valutazione della compatibilità ambientale dell'impianto alle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria.

Per quanto, poi, riguarda la materia delle trivellazioni, evidenzio che con l'art. 38 si è previsto che le competenze in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) siano svolte dal Ministero dell'Ambiente, nel cui ambito opera una commissione nazionale di esperti che potrà valutare i progetti di esplorazione e sviluppo di idrocarburi in terraferma, per lo stoccaggio sotterraneo di gas e per le attività offshore, come accade peraltro per le grandi opere.

E' una razionalizzazione, in termini di costi e di tempi, a maggiore garanzia di qualità e uniformità di procedure VIA sull'intero territorio nazionale.

Peraltro, nel corso dell'esame in commissione sono state introdotte anche in questa materia varie modifiche nel senso auspicato dalle regioni.

E' stata, infatti, ribadita la necessità della VIA per la realizzazione delle opere di trivellazione, in particolare per quelle in mare, al fine di dimostrare l'assenza di effetti sulla costa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE

Tutto questo è avvenuto con il consenso del Governo, che ha inteso in tal modo confermare la rilevanza della tutela dell'ambiente e, per quanto di mia più stretta competenza, il rispetto del quadro costituzionale e la collaborazione con le Regioni.